



COMUNITA' VIVA
www.parrocchiasantanna.net

Ufficio Parrocchiale - Patronato
0499714010
cell. d. Giorgio 3402220456
giorgiodechechchi62@gmail.com

Sabato 09 agosto

Ore 18.30 Andrea e Giovanni DALL'ARA, Anna e Laura BERTI BERTIN,
Teresa MASSARO

Domenica 10 agosto – XIX domenica del Tempo Ordinario

ore 09.00

ore 11.00 Alberto e Ardilia

ore 18.30 Intenzione offerente; don Valerio PIETROBON

Lunedì 11 agosto - ore 18.30 - liturgia della Parola e S. Comunione

Martedì 12 agosto - ore 08.00

Mercoledì 13 agosto - ore 08.00

Giovedì 14 agosto - ore 18.30 prefestiva

Venerdì 15 agosto - Solennità dell'Immacolata

ore 09.00 Giuseppe SARTO e Assunta; Egildo TROVO' e Oda

ore 11.00 Tino DANTE, Giuseppe e Celestina

Sabato 16 agosto – 18.30 Emilio FRISO, Gemma BORGATO

Domenica 17 agosto – XX domenica del Tempo Ordinario

ore 09.00

ore 11.00

ore 18.30

TEMPO DI VACANZA TEMPO DI OZIO

La parola vacanza fa subito venire in mente un tempo vuoto e sospeso. Non per nulla come il termine latino “vacans”, indicava un periodo libero dagli impegni, vuoto, vacante. Un tempo fuori dalla routine dei giorni che ci ripositiona in equilibrio con la realtà. In vacanza ci occupiamo d'altro, di noi stessi ad esempio e del recupero di un tempo “interno” che per il resto dell'anno ci sfugge. Che non è il “Krónos”, come lo chiamavano i greci, che è il “tempo del fare” e ci fa sentire funzionali ai compiti sociali. È il “tempo dell'essere” chiamato καιρός “Kairos”, che nell'antica Grecia voleva dire “tempo opportuno” in cui può succedere qualcosa di inaspettato e speciale. In altre parole Kairós ci libera dai vincoli dell'agire, ci offre l'ozio e ci fa apprezzare la noia, cui abbiamo dato una valenza negativa quando è invece lo spazio del sogno, dell'attesa e della creatività.

Un tempo senza agenda che è praticamente “ozio” e non “negozio”, temuto ovunque da iperattivi qual siamo che hanno configurato il termine come forma della colpa e dell'inutilità.

Questo tempo sospeso del “non fare” ci insegna a saper attendere che accada quel che vuol accadere, anche l'imprevisto.

Per gli adulti, di certo, è un tempo da acquisire e per coloro che hanno funzioni educative, un tempo da promuovere e far conoscere ai figli.

I bambini e gli adolescenti di oggi purtroppo non sanno più stare nella noia, con gli occhi appesi al soffitto a immaginare o a fantasticare cosa manca.

Glielo abbiamo vietato noi e abbiamo fatto in modo che la creatività fosse piano piano sostituita in gran parte da gesti sempre identici che si ripetono sui dispositivi onnipresenti dove si video-gioca e si chatta.

I figli così ora non sanno più attendere e nemmeno divertirsi o godere del non far nulla. La vacanza dovremmo farla diventare piuttosto il tempo per giocare insieme, a qualunque età, e trovare il piacere di farlo, lo spazio dove si fortificano i legami e si rendono più confidenziali le relazioni intra-familiari. Facciamo che sia l'occasione preziosa per godere di un tempo di convivenza continuato in cui la vicinanza rafforza la conoscenza reciproca e l'intesa... un modo molto, molto concreto di consolidare il Regno di Dio!

Arquata del Tronto

Una nostra delegazione andrà a salutare i nostri amici Piceni in occasione della loro tradizionale “Festa bella”; con l'occasione porterà il contributo di **740 €** raccolti con la vendita “estiva” dell'olio: grazie a tutti coloro che hanno contribuito a questo inatteso risultato. Prossimo appuntamento a novembre con l'olio franto nel 2025.

PREMI RIFFA DA RITIRARE

Al bar dell'oratorio: numeri (in ordine crescente)

78 (verdino); 114 (rosa); 223 (rosa); 598 (rosa); 668 (rosa); 680 (rosa); 916 (rosa); 920 (rosa); 3622 (azzurro); 3640 (azzurro); 3725 (mattone); 4250(mattone); 4360 (mattone); 4382 (mattone); 4384 (mattone); 4390 (mattone); 4409 (mattone); 4500 (mattone); 4592 (mattone); 4642 (mattone); 4659 (mattone); 4806 (mattone); 4856 (mattone).

Il cammino dell'Unità Pastorale

15 AGOSTO: SOLENNITÀ DELL'ASSUNTA



In Oriente – quella che noi chiamiamo l'Assunta – l'iconografia la trasmette con l'icona della "Dormizione" (andate ad ammirarla nell'affresco della Chiesa "Santa Maria dei Penitenti" – la "Chiesuola" attigua al Duomo): Gesù la accoglie nel suo Regno.

Gesù quando parla del Regno lo descrive come un pranzo di nozze, una festa con gli amici, il lavoro che rende perfetta la casa, le sorprese che rendono il raccolto più ricco della semina. Tutto ciò lo iniziamo già sulla terra... E tutto inizia proprio da qui: da una madre che, proprio perché umile, ha saputo dire di sé: «grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente».

Il nostro Paese – il mondo – ha sempre più bisogno di grandi visioni e di uomini e donne umili che se ne lasciano appassionare e non hanno paura di donare la vita per trovarla.

(card. Matteo Zuppi)

PREGHIERA DALLA PALESTINA: "SIAMO IMMERSI NELLA NOTTE"
da www.bocchescucite.org

2° anno di guerra, 295° giorno. "Aiutaci tu, Signore. Liberaci dalla morte!"

Siamo senza più parole se non quelle che dalla Bibbia diventano il nostro lamento: Liberaci dal male, dalla guerra, dalla morte, dagli uomini crudeli che stanno uccidendo con la fame e con le bombe, impunemente.

Signore, siamo immersi nella notte.

Diffondi ancora una volta su questa terra la luce della tua Risurrezione e fa che possiamo intravedere, come una piccola fiammella, la speranza di sopravvivere e non sparire inghiottiti da questo sterminio.

Signore, siamo senza più lacrime.

Come fa il mondo voltarsi dall'altra parte mentre vede scorrere le immagini dei nostri figli ridotti a carne ed ossa, in attesa di morire tra le braccia di una mamma disperata?

Benedici tu, come facesti quel giorno, i nostri bambini. Abbi pietà di noi.

Signore, moriamo di fame.

E in Occidente scrivono che non avevano mai letto sui loro giornali come si spegne la vita di un essere umano... È un genocidio, ora scrivono.

Dacci il pane per sopravvivere, tu che sei Pane di Vita.

M. Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme 1° Agosto 2025



Domenica
10 agosto 2025
19^ del TEMPO
ORDINARIO



DAL VANGELO SECONDO LUCA (12, 35 – 40)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito.

Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro!

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

LA PAROLA TRA LE MANI

Il brano di Luca un po' mi rattrista, perché mi riporta al pensiero della morte (realtà universale, che la nostra società non aiuta a conoscere e ad affrontare), ma nello stesso tempo, mi dice la concretezza del Vangelo, per vivere felicemente. I verbi "vegliate" e "tenetevi pronti", mi aiutano a riflettere e a porre attenzione per non cadere nella superficialità e nella distrazione.

Mi invitano a fissare lo sguardo su ciò che è essenziale: la persona nella sua interezza.

Quindi occorre vivere relazioni vere, accorgerci di chi è nel bisogno, capire che siamo tutti figli dello stesso mondo, liberi e diversi, nell'amore di Dio Padre.

La nostra quotidianità può aiutare a far conoscere il volto di Dio.

Cristo Risorto ha portato un messaggio di speranza perché egli è vita e Risurrezione.

Antonella G.